

Dr. Fabrizio Montagna

Responsabilità professionale, epidemiologia, profilassi e terapia.

In base alle diverse statistiche disponibili, l'incidenza annuale del contenzioso per responsabilità professionale interessa l'1,5-3% degli odontoiatri, con un rapporto tra stragiudiziario e giudiziario del 4-13%.

Proseguendo nella proiezione, ogni professionista aprirà nella propria vita professionale un sinistro assicurativo, uno su dieci riceverà una citazione in giudizio e uno su cento una querela.

Se ci si riferisce, invece, a tassi di prevalenza le cifre cambiano, poiché ogni contenzioso presenta una sua durata nel tempo e indagini, svolte su ampi campioni, evidenziano percentuali del 10-15 % di odontoiatri che riferiscono avere sinistri in corso.

L'esperienza dimostra che il contenzioso inizia secondo modalità ricorrenti: progressiva perdita di fiducia del paziente (sindrome dell'acquirente pentito, sensazione di essere trascurato); decreto di ingiunzione di pagamento a paziente moroso a fronte di una prestazione scorretta; critiche aspre da parte di colleghi; lesioni anatomiche irreversibili; insuccessi terapeutici a fronte di spese cospicue.

I motivi di lite sono ricorrenti per ogni branca e l'eliminazione di non più di una decina di errori tipici verrebbe ad eliminare circa i due terzi del contenzioso: incongrue chiusure marginali e infiltrazioni in protesi fissa, perimplantiti tardive e perdita di impianti in implantologia, cure canalari incomplete con infezioni periapicali in endodonzia, lesioni neurologiche per estrazione dei denti del giudizio inferiori in chirurgia orale, omissione di diagnosi in parodontologia e fallimenti di riabilitazioni protesiche, trattamenti incompleti e permanenza di malocclusione in ortodonzia.